

Forum Internacional
de Acción Católica

International Forum
of Catholic Action

Forum Internazionale
di Azione Cattolica

NOTICIAS NEWSLETTER NOTIZIE

2001/2

Carissimi,

vi scrivo nel tempo di Natale: l'augurio di pace degli angeli davanti alla grotta di Betlemme è oggi drammaticamente difficile da accogliere se pensiamo al dopo 11 settembre, ai tanti conflitti, in particolare a quello nella terra di Gesù.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo è il tema della Giornata mondiale della pace e il Papa conclude il Messaggio ripetendo di volerlo annunciare "a credenti e non credenti, agli uomini e alle donne di buona volontà, che hanno a cuore il bene della famiglia umana e il suo futuro".

L'appello del Papa alla giustizia e alla pace con la preghiera incessante, il digiuno, l'incontro con i responsabili di altre religioni, ci raggiunge e ci provoca ad un impegno profondo per una sempre più intensa formazione di fedeli laici, adulti e giovani, che nell'incarnazione trovano la via per la testimonianza, l'annuncio, il dialogo.

In questa prospettiva riprendo un brano del Messaggio per la pace 2002 che sottolinea il primato alla spiritualità in ogni nostro progetto di pace: "Pregare per la pace significa pregare per la giustizia, per un adeguato ordinamento all'interno delle Nazioni e nelle relazioni fra di loro. Vuol dire anche pregare per la libertà, specialmente per la libertà religiosa, che è un diritto fondamentale umano e civile di ogni individuo. Pregare per la pace significa pregare per ottenere il perdono di Dio e per crescere al tempo stesso nel coraggio che è necessario a chi vuole a propria volta perdonare le offese subite".

Guardando alla vita del FIAC sono molto lieta di comunicarvi la nomina del nuovo Assistente ecclesiastico da parte del Card. Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici: S.E. mons. Francesco Lambiasi, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Lo accogliamo con affetto e gli auguriamo buon lavoro. Allo stesso tempo ringraziamo S.E. Mons. Agostino Superbo per il suo servizio, per il tratto di strada negli anni giubilari dal 1987 al 2001, che hanno visto il consolidamento del FIAC e l'approvazione definitiva del Documento Normativo.

Ricordo qui anche S.E. Mons. Conget, Assistente della Federazione dei Movimenti di AC della Spagna: ci ha lasciati in ottobre per raggiungere la casa del Padre. Continuerà a camminare con noi, nella comunione dei santi, ma ci mancheranno la sua amicizia, il suo sostegno, la sua grande fiducia nei laici.

Nel 2002 cominceranno gli incontri nei vari continenti, il Segretariato ha avviato un lavoro di preparazione che intende favorire la crescita e la proposta dell'identità associativa, nel rispetto dei contesti in cui la Chiesa vive nel mondo per annunciare la buona notizia di Cristo Gesù che "pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma umiliò se stesso..." (Fil 2, 6).



Beatriz Buzzetti Thomson

Indice

Nuovo Assistente FIAC	p.	3
Beatificazione dei martiri spagnoli - 11 Marzo 2001	p.	4
Omelia di S.S. Giovanni Paolo II	p.	4
Testimoni della fede nel XX secolo - + Agostino Superbo	p.	6
Riunioni del Segretariato	p.	10
Linee di programma 2000-2003	p.	11
III Settimana Formazione Giovani - Bulgaria	p.	13
Notizie dalle AC	p.	15
Il Card. Eduardo F. Pironio, un testimone della speranza	p.	21
In ricordo di S.E. mons. Conget	p.	22

Nuovo Assistente FIAC

In data 26 novembre S.E. mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Anagni-Alatri e Assistente ecclesiastico generale Azione Cattolica Italiana, è stato nominato Assistente ecclesiastico del Forum Internazionale di Azione Cattolica.

Mons. Lambiasi succede nell'incarico a S.E. mons. Agostino Superbo, già Assistente ecclesiastico generale ACI e attualmente Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo.

Il Card. James F. Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, nel darne comunicazione alla Coordinatrice del Segretariato FIAC, Beatriz Buzzetti Thomson, Presidente nazionale dell'AC Argentina, formula a mons. Lambiasi "i più cordiali auguri e la disponibilità a essergli vicino nello svolgimento di questa importante responsabilità" e ringrazia mons. Superbo "per aver svolto generosamente e validamente l'incarico".

Beatificazione dei martiri spagnoli

Domenica 11 marzo 2001

Domenica 11 marzo Giovanni Paolo II ha beatificato 233 martiri spagnoli (1936-1939) tra i quali José Aparicio Sanz e 72 compagni, sacerdoti diocesani (parroci e assistenti) e fedeli laici, uomini e donne di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Valenza e, ancora dell'AC, Francisco Paulo Castelló y Aleu della diocesi di Lleida e Luis Campos Gorritz tra i martiri gesuiti.

E' stato un momento di gioia per la Federazione del Movimenti di AC della Spagna e per tutte le associazioni del FIAC, che ha partecipato con una rappresentanza della Spagna e con il Consiglio e la Presidenza nazionale dell'ACI.

Il FIAC e l'ACI hanno offerto per la speciale occasione la casula e la mitria per il Santo Padre.

Riportiamo alcuni brani dell'omelia del Papa e dell'introduzione di mons. Superbo a un fascicolo che riporta brevemente la vita dei martiri di AC.

Dall'omelia di Giovanni Paolo II

Amati fratelli e sorelle,

1. (...) La vita dei santi e la testimonianza dei martiri ci insegnano che, se la trasfigurazione del corpo avverrà alla fine dei tempi con la resurrezione della carne, quella del cuore ha luogo ora su questa terra, con l'aiuto della grazia.

Possiamo domandarci: chi sono gli uomini e le donne "trasfigurati"?

La risposta è molto bella: sono quelli che seguono Cristo nella sua vita e nella sua morte, s'ispirano a Lui e si lasciano inondare dalla grazia che Egli ci dà; sono quelli il cui nutrimento è compiere la volontà del Padre; quelli che

si lasciano guidare dallo Spirito; quelli che non antepongono nulla al Regno di Cristo; quelli che amano gli altri fino a versare il proprio sangue per essi; quelli che sono disposti a dare tutto senza esigere nulla in cambio; quelli che, in poche parole, vivono amando e muoiono perdonando.

2. Così vissero e morirono José Aparicio Sanz e 232 compagni assassinati durante la terribile persecuzione religiosa che colpì la Spagna negli anni trenta del secolo scorso. Erano uomini e donne di tutte le età e condizioni: sacerdoti diocesani, religiosi, religiose, padri e madri di famiglia, giovani laici. Furono assassinati perché erano cristiani, per la loro fede in Cristo, perché erano membri attivi della Chiesa.

Tutti, come risulta dai processi canonici per la loro dichiarazione come martiri, prima di morire perdonarono di cuore ai loro carnefici. La lista di quanti sono oggi elevati agli onori degli altari per aver professato la loro fede e aver dato la propria vita per essa è numerosa. Vi sono 38 sacerdoti dell'Arcidiocesi di Valencia, insieme a un cospicuo gruppo di uomini e donne dell'Azione Cattolica sempre di Valencia (...) e il giovane Francisco Castelló i Aleu, dell'Azione Cattolica di Lleida.

(...) 4. Cari fratelli, in diverse occasioni ho ricordato la necessità di serbare la memoria dei martiri. La loro testimonianza non deve essere dimenticata. Essi sono la prova più eloquente della verità di fede, che sa conferire un volto umano persino alla morte più violenta e manifesta la sua bellezza anche fra atroci sofferenze.

E' necessario che le Chiese particolari facciano tutto il possibile per non perdere il ricordo di quanti hanno subito il martirio.

(...) 6. Che Maria, Regina dei martiri, ci aiuti ad ascoltare e imitare suo Figlio. A Lei, che ha accompagnato il suo Figlio divino durante la sua esistenza terrena ed è rimasta fedele ai piedi della Croce, chiediamo di insegnarci ad essere fedeli a Cristo in ogni momento, senza venir meno di fronte alle difficoltà; ci conceda la stessa forza con la quale i martiri hanno professato la loro fede.

Testimoni della fede nel XX secolo

S.E. mons. Agostino Superbo

L11 marzo 2001 è giorno di festa per l'AC di tutto il mondo: Giovanni Paolo II proclama beati i laici di AC ed i sacerdoti assistenti diocesani e parrocchiali, appartenenti all'Arcidiocesi di Valencia, che hanno testimoniato la fede durante la persecuzione religiosa che insanguinò la Spagna negli anni 1936-1939.

I nuovi beati si uniscono alla schiera gioiosa dei santi martiri messicani, canonizzati durante l'Anno Santo, e dei beati dell'Azione Cattolica Italiana.

Sono laici, uomini e donne, impegnati in molte e varie professioni; alcuni sono giovani, altri più maturi, altri ancora hanno già costruito la loro famiglia, tutti sono animati da spirito apostolico nel servizio quotidiano alla Chiesa e alla loro patria, fino alla più grande testimonianza di amore: dare la vita per il Signore e per la libertà dei loro fratelli.

Sono assistenti ecclesiastici, sacerdoti fedeli alla propria vocazione in mezzo alla gente, vicini ai laici per sostenere il loro cammino di santità ed il loro impegno apostolico attraverso la vita associativa che caratterizza l'Azione Cattolica; molti di questi sacerdoti ne sono stati i fondatori nella loro parrocchia.

Mentre leggiamo queste pagine agili e significative ci domandiamo quale esempio e quale insegnamento i nuovi beati offrano all'AC di oggi, ai membri di AC sparsi in tutto il mondo. Nella testimonianza dei martiri tutta la Chiesa riceve un grande dono per dare forza alla fede e coraggio all'evangelizzazione.

Infatti, nel martire, Gesù Cristo stesso agisce, trionfa sulle potenze del male e manifesta la sua fedele presenza accanto ai discepoli.

Dobbiamo quindi accogliere la testimonianza dei martiri come la testimonianza di Gesù Cristo; seguire il loro esempio sarà come mettersi alla Sua sequela.

Un augurio sincero per una rinnovata vitalità dell'Azione Cattolica mi conduce, perciò, ad invocare la grazia del Signore perché l'associazione,

dovunque sia e sotto le diverse forme organizzative, continui ad essere soprattutto una scuola di santità per i laici.

Desidero pertanto dire la mia ammirazione, la mia gratitudine e il mio augurio per i sacerdoti: il Signore ci aiuti a vivere il nostro ministero apostolico a sostegno del sacerdozio comune dei laici come un punto qualificante del nostro servizio pastorale, coltivando in noi anche la specifica disponibilità a diventare assistenti di AC.

(dalla presentazione del fascicolo)

Chi lo desidera può richiedere il fascicolo in italiano al Segretariato.
Per altre informazioni si può consultare il sito della diocesi di Valencia :
www.archivalencia.org/archidiocesis/santos/martires/Martires2001.htm
o contattare direttamente la postulazione:
Silvia Correal: silvia.correal@tiscalinet.it
don Ramon Fita: causasantosval@arrakis.es

Elenco martiri

José Aparicio Sanz e 73 compagni sacerdoti diocesani, fedeli laici e laici di Azione Cattolica

1. Don José Aparicio Sanz
2. Don Fernando Gonzalez Añón
3. Don Juan Ventura Solsona
4. Don José Ramón Ruiz Bruixola
5. Don Ramón José Martí Soriano
6. Don Joaquín Vilanova Camallonga
7. Don Enrique Morant Pellicer
8. Don Carmelo Sastre Sastre
9. Don Vicente Ballester Far
10. Don Ramón Esteban Bou Pascual
11. Don José Ramón Pascual Ferrer Botella
12. Don Enrique Juan Requena
13. Don Elías Carbonell Mollá
14. Don Juan Bautista Carbonell Molla
15. Don Pascual Penadés Jornet
16. Don Salvador Ferrandis Seguí
17. Don José Toledo Pellicer
18. Don Fernando García Sendra
19. Don José García Más
20. Don José María Segura Paradés
21. Don Salvador Estrugo Solves
22. Don Vicente Sicluna Hernández
23. Don Vicente María Izquierdo Alarcón
24. Don José María Ferrándiz Hernández
25. Don Francisco de Paula Ibañez Ibañez
26. Don José González Huguet
27. Don José Fenollosa Alcaina
28. Don Félix Yuste Cava
29. Don Vicente Pelufo Corts
30. Don José María Canet Giner
31. Don Francisco Sendra Ivars
32. Don Diego Llorca Llopis
33. Don Alfonso Sebastia Viñals
34. Don German Gozalvo Andreu
35. Don Gonzalo Jesús Viñes Masip

36 Don Vicente Gregorio Rubiols Castelló

37 Don Antonio Silvestre Moya

38. Rafael Alonso Gutiérrez

39. Marino Blanes Giner

40. José María Corbín Ferrer

41. Carlos Díaz Gandía

42. Salvador Engiux Garés

43. Ismael Escrihuela Esteve

44. Juan Bautista Faubel Cano

45. José Ferragud Girbés

46. Vicente Galbis Gironés

47. Juan Gongga Martínez

48. Carlos López Vidal

49. José Ramón Medes Ferrís

50. L. Pablo Meléndez Gonzalo

51. José Perpiña Nácher

52. Arturo Ros Montalt

53. Pascual Torres Lloret

54. Manuel Torró García

55. José María Zabal Blasco

56. Amalia Abad Casasempere

57. Ana María Aranda Riera

58. Florencia Caerols Martínez

59. María Climent

60. Társila Córdoba Belda

61. Francisca Cualladó Baixauli

62. María Teresa Ferragud Roig

63. Luisa María Frías Cañizares

64. Encarnación Gil Valls

65. María Jordá Botella

66. Herminia Martínez Amigó

67. María Luisa Montesinos Orduña

68. Josefa Moscardó Montalba

69. María del Olvido Noguera Albelda

70. Crescencia Valls Espí

71. María de la Purificación Vidal Pastor

72. María del Carmen Viel Ferrando

73. Pilar Villalonga Villalba

74. Sofia Ximénez Ximénez

Francisco de Paula Castelló y Aleu

Luis Campos Gorriç

Riunioni del Segretariato FIAC

Nei giorni 22-25 Febbraio 2001 si è riunito a Madrid per la prima volta il Segretariato eletto durante la III Assemblea generale.

Hanno partecipato: mons. Agostino Superbo, Beatriz Buzzetti Thomson (Argentina), Paola Bignardi (Italia), Beatriz Pascual e mons. José Maria Conget (Spagna), Ricardo Martínez Trujillo (Messico) e don Salvatore Niciteretse (Burundi, poiché Sébastien Rizi non ha potuto ottenere in tempo il visto per il viaggio).

Il primo atto del Segretariato è stato la riconferma di Beatriz Buzzetti Thomson a Coordinatrice del FIAC per il triennio 2000/2003.

L'AC di Spagna ci ha accolto nella casa delle Operaje parrocchiali, dove si sono svolti i lavori. C'è stata anche l'opportunità di visitare la sede dell'ACE.

La seconda riunione si è tenuta a Roma dal 18 al 20 Ottobre 2001.

All'ordine del giorno, oltre il lavoro ordinario del FIAC, una riflessione sull'identità dell'AC con interventi dei teologi don Alfonso Fernández-Casamayor dell'ACE e di mons. Ignazio Sanna dell'ACI, in vista di un testo base da utilizzare durante gli incontri continentali.

Nel corso della riunione ci è giunta la notizia della morte di Mons. José Maria Conget.

Durante i lavori abbiamo avuto un incontro molto cordiale con mons. Rylko e Guzman Carriquiry, segretario e sottosegretario del PCL.

Date indicative per gli Incontri continentali

EUROPA	4-7 Luglio 2002, Roma - Incontro preparatorio al III Incontro continentale Europeo nel 2003
AFRICA	21-25 agosto 2002, Bujumbura in Burundi - II Incontro continentale Africano
AMERICA	30 ottobre-3 novembre 2002 - IV Incontro continentale Americano

Linee di programma

Forma 2000/2003

Dopo la III Assemblea... *Duc in altum!*

• I primi passi nel nuovo millennio

Le linee guida del nuovo triennio hanno come punto di riferimento la Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte* (NMI), dopo l'Anno Santo 2000, e il materiale assembleare (*Noticias 2001/1* e *ATTI*) e in particolare il discorso di Giovanni Paolo II del 4 dicembre 2000.

Si pongono in continuità con le Assemblee precedenti e raccolgono le novità emerse dalla III Assemblea.

Il Segretariato e le Associazioni membri si impegnano a:

• promuovere la conoscenza dell'AC conciliare

SUL PIANO DELL'APPROFONDIMENTO ECCLESIOLOGICO-PASTORALE

- seminario di studio verso la IV Assemblea con il coinvolgimento delle AC e delle Chiese in cui sono presenti.

SUL PIANO OPERATIVO-ORGANIZZATIVO:

- sostenere le realtà nuove
- accompagnare le AC in via di rinnovamento e i paesi osservatori
- ampliare i contatti con nuovi paesi osservatori.

SUL PIANO DELLA FORMAZIONE:

- offrire materiale e incontri per responsabili
- favorire incontri per Sacerdoti e incontrare i Vescovi.

• Favorire le relazioni tra i paesi FIAC e

con realtà associative di AC nuove o potenziali

per vivere la solidarietà tra i paesi sul piano della formazione e dello scambio dei doni

- incontri continentali: AFRICA, EUROPA, AMERICA

- Intensificare gli inviti reciproci alle iniziative delle AC nazionali (assemblee, iniziative di studio, di preghiera, di festa) e gemellaggi tra le associazioni diocesane.

Segnalare la disponibilità di responsabili per corsi di formazione dove sia richiesto.

- Sostenere il cammino del coordinamento GIOVANI attraverso iniziative di formazione e di scambio a livello continentale e mondiale (GMG 2002).
- Migliorare e aggiornare la COMUNICAZIONE sia per l'informazione, sia per lo scambio di materiali ed esperienze sia via internet sia con il Bollettino (*Noticias*).
- Intensificare le relazioni con i Vescovi dei paesi membri e osservatori, con i Vescovi incaricati dell'Apostolato dei laici.
- Restare in stretto contatto con il Pontificio Consiglio per i Laici e avviare una comunicazione costante con altri dicasteri della Santa sede.
- Qualificare i rapporti con altre OIC: UMOFC, FIHC, JEC, MIDADE, VMI, ...

III Settimana Formazione Giovani

Miromir, 25/31 agosto 2001

La Settimana si è svolta a Villa Sichev, una casa per incontri della diocesi di Sofia-Plovdiv, nella parrocchia di Miromir.

I partecipanti, giovani e sacerdoti assistenti, circa 100, provenivano da 6 paesi europei.

Obiettivo della settimana:

1. continuare la proposta delle settimane di formazione per giovani in Europa, con particolare ai paesi dell'Est, con il coinvolgimento della diocesi ospite e con la possibilità di conoscere la realtà della Bulgaria.
2. Presentare la Chiesa del Concilio Ecumenico Vaticano II, con speciale riferimento alla vocazione dei laici nella società e nella Chiesa, attraverso la proposta di un'associazione ecclesiale come l'AC.
3. Offrire un'esperienza di amicizia e di fraternità di giovani nella Chiesa.

Hanno partecipato i Vescovi della Bulgaria, il Nunzio apostolico e S.E.mons. Agostino Superbo, Assistente ecclesiastico del FIAC.

La prossima tappa è la GMG 2002 a Toronto, con la prospettiva della IV Settimana di formazione nel 2003, probabilmente in Ucraina.

Documento finale

Abbiate sempre l'animo aperto alle grandi attese e sfide apostoliche del nostro tempo. Crescete in un autentico spirito ecclesiale, alimentato dallo studio dei documenti conciliari. Sarete così sempre di più una ricchezza per tutta la Chiesa in cammino verso il terzo millennio cristiano.

(Giovanni Paolo II all'Assemblea Generale del FIAC - Roma, 4 dicembre 2000)

A partire dalle sollecitazioni del Santo Padre, con il desiderio di rinnovare la fraternità sperimentata durante la giornata mondiale della Gioventù, a Roma, noi, giovani di Bulgaria, Italia, Malta, Moldova, Romania e

Ucraina, ci siamo incontrati a Miromir (Plovdiv, Bulgaria) per confrontare le nostre esperienze di Chiesa e condividere, nello studio e nella preghiera, nuovi modi per essere testimoni del Risorto.

Il cuore di queste giornate è stato il confronto con i documenti del Concilio Vaticano II. In particolare il n. 20 dell'Apostolicam Actuositatem, ci ha aiutati a leggere la nostra esperienza all'interno delle associazioni alle quali apparteniamo e di queste all'interno della Chiesa.

Attraverso diversi itinerari (biblico-spirituale, ecclesiale, associativo, ecumenico-missionario) abbiamo individuato alcuni ambiti nei quali rinnovare il nostro impegno missionario:

- ecumenismo
- impegno educativo con i piccoli
- spiritualità ordinaria
- ambienti di vita (scuola, lavoro città)
- parrocchia

In questi ambiti vogliamo essere veramente "sale della terra" e "luce del mondo", coltivando la nostra spiritualità e la nostra formazione, ascoltando la Parola di Dio ma anche le domande di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo, ricercando nuovi modi di comunicare la Buona Notizia ed incarnarla, e vivendo una fraternità ecumenica ed universale.

Così, ancora una volta pellegrini, abbiamo celebrato l'Eucaristia nella Cattedrale di Plovdiv e in quella Greco-Cattolica di Sofia e ci siamo recati al Monastero ortodosso di Rila.

Confermati nella fede nel Signore.

BULGARIA (diocesi di Sofia-Plovdiv e Russe, Esarcato di Sofia)
ITALIA (Settore Giovani di Azione Cattolica)
MALTA (Zak)
ROMANIA (ASTRU Oradea e Bucarest, AC Iasi)

Osservatori: REP. MOLDOVA e UCRAINA (Youths of the Christ)

NOTIZIE DALLE AC

Argentina

DICHIARAZIONE

dell' Azione Cattolica Argentina

Di fronte alla gravità dell'ora attuale

...Stiamo male senza dubbio alcuno.

Ci sono fratelli che hanno fame, ci sono pensionati che non hanno possibilità per le medicine, manca il lavoro, cresce la povertà insieme alla disillusione ed allo scoraggiamento. Mancano progetti seri da parte dei nostri dirigenti politici.

Questa è la nostra realtà di oggi.

Ci possiamo lamentare, paralizzare e generare ingiustizie che portano ad una spirale senza senso.

Non possiamo scegliere la strada dello scontro fraterno che approfondisce le differenze e apre nuove ferite. Non possiamo rubare gli uni agli altri, aggiungendo male al male. Non possiamo ricostruire il tessuto sociale se lo smembriamo con azioni di violenza e di vandalismo.

...Preghiamo che la tenerezza del Bambino di Betlemme plachi gli animi violenti e renda sensibili i cuori induriti, affinché possiamo veramente vivere in pace, costruire un presente più fraterno e sognare un futuro più prospero per questa nostra terra argentina.

Natale 2001

COMUNICATO STAMPA

Per un'Argentina fraterna

Di fronte ai gravi fatti che stiamo vivendo nel nostro Paese, sentiamo la necessità, come credenti, di manifestare il nostro impegno per la costruzione di una Patria dove la fraternità renda stabili e sostenga vincoli di coesione intorno ad un progetto comune, dove sia data priorità alla libertà e alla dignità di tutti coloro che abitano questa terra argentina.

Come rappresentanti di Associazioni, Movimenti, Organizzazioni laicali della Chiesa Cattolica, della Confederazione Battista, della Tavola Interreligiosa dei Giovani, della Tavola Argentina delle Organizzazioni Femminili, convocati dalla Commissione dei Laici della Conferenza Episcopale Argentina, ci impegnamo a partecipare alla costruzione di un'Argentina più fraterna, fondata su:

- L'austerità come espressione di servizio
- La giustizia come garanzia del bene comune
- Il rispetto per le istituzioni democratiche
- La partecipazione responsabile senza violenza
- La preghiera condivisa per la pace.

Per questo invitiamo tutti i credenti a pregare per la pace nel mondo e specialmente nella nostra Patria, aderendo alla Giornata mondiale della pace che ha per tema "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono".

Uniremo la nostra preghiera per l'Assemblea Legislativa affinché Dio assista i nostri legislatori e coloro che debbono assumere la responsabilità del Potere Esecutivo, perché, tutti insieme, assumiamo in questa ora storica un impegno responsabile per una Patria fraterna, solidale, giusta in pace.

Invitiamo pertanto tutti i cittadini, uomini e donne di buona volontà, a partecipare all'incontro fissato per il 6 Gennaio 2002 alle ore 18 nelle cattedrali, nelle parrocchie e nei principali centri di culto delle differenti espressioni religiose per condividere un momento di silenzio, di preghiera, di riflessione che concluderemo con l'Inno Nazionale.

Porteremo viveri per i nostri fratelli in difficoltà, che saranno poi distribuiti attraverso la campagna "Il mio granello di sabbia" (organizzata da Caritas, Unione Israelitica, Chiesa Anglicana, Centro Islamico, Rete di solidarietà e Gruppo Clarín).

Chiederemo a tutte le Chiese di suonare a quest'ora le campane.

ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Azione Cattolica Argentina terrà la sua Assemblea nazionale nei giorni 17, 18 e 19 Agosto 2002.

Colombia

L'AC della Colombia ha celebrato a Bucaramanga la XVIII Assemblea nazionale sul tema "L'Azione Cattolica segno di comunione per la Colombia".

Sono stati giorni di intensa preghiera, di studio e di scambio.

Hanno partecipato circa 100 donne da 11 diocesi della Colombia, a cui si sono aggiunte altre della città. Erano presenti 4 Assistenti.

P. Gustavo Baena sj ha tenuto la relazione teologica e il Dott. Moreno è intervenuto sulla metodologia. Sono seguiti i lavori di gruppo, le informazioni sulle diocesi, la riforma dello statuto e le elezioni.

Amelita de Pardo è stata confermata Presidente per un nuovo triennio fino alla prossima Assemblea che si è deciso di tenere a Barranquilla, una diocesi dove l'Azione Cattolica è vivace e dove è presente un gruppo molto promettente di giovani.

Italia

XI ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Azione Cattolica Italiana celebra la sua XI Assemblea nazionale dal 25 al 28 Aprile 2002. Tema di fondo: "Con lo sguardo fisso su Cristo. Volto da contemplare. Volti da incontrare".

Messico

L'AC del Messico ha tenuto l'Assemblea nazionale a Monterrey dal 17 al 20 novembre 2001. Tema dell'Assemblea: "La pace di Cristo nel Regno di Cristo".

Le relazioni di base è stata tenuta da mons. Raúl Vera López su: "Le sfide di oggi e la risposta della Chiesa", partendo dal Documento "Dall'incontro con Gesù Cristo alla solidarietà con tutti".

La seconda relazione, a partire dal medesimo documento, è stata tenuta da Elena Alvarez de Vicencio su "Formazione per la solidarietà". Un momento particolare è stato dedicato alla memoria dei Martiri Messicani.

Sono seguiti i lavori di gruppo dai quali sono emerse le linee di impegno per i prossimi anni e quindi le Assemblee nazionali per articolazione.

L'Assemblea si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da mons Carlos Talavera Ramirez, Presidente della Commissione per l'Apostolato dei laici e Incaricato per l'ACM.

Paraguay

A fine aprile 2001 si è tenuta in Paraguay l'Assemblea nell'Arcidiocesi di Asunción.

L'Arcivescovo ha nominato Presidente Blanca De Gonzalez.

Insieme alla Giunta lavora il Consiglio delle Donne di AC ed è stato nominato dalla Presidente un coordinatore per i giovani. Anche gli uomini hanno ripreso le loro attività.

Insieme è stato elaborato un piano di lavoro, a servizio delle scelte del Sinodo diocesano.

E' stata rinnovata la sede, dove si possono tenere le riunioni a livello diocesano.

Ora si tratta di lavorare molto per la ripresa dell'AC - che in Paraguay è nata nel 1932 - nelle parrocchie e anche in altre diocesi, in modo da compiere i 70 anni in piena fase di rinnovamento

E' stato preparato anche un dépliant per presentare l'AC e per invitare nuovi amici giovani, ragazzi e adulti, uomini e donne.

Polonia

L'AC della Polonia ha celebrato a Poznan dal 23 al 25 novembre 2001 il suo Primo Congresso dopo la caduta del regime comunista.

Le relazioni fondamentali sono state tenute da mons. Stanislaw Rylko su "La spiritualità dei laici nell'Azione Cattolica", da mons. Stanislaw Wielgus su "I cristiani e le sfide ideologiche di oggi" e dal prof. Marek Ziókowski su "La responsabilità dei laici e lo Stato - la solidarietà sociale".

In vari interventi è stata approfondita anche la questione "La Chiesa Cattolica nel XX secolo - la sfida per i sacerdoti ed i laici, in particolare per l'Azione Cattolica".

Il Congresso si è concluso con il pellegrinaggio con le reliquie di S. Adalberto alla chiesa parrocchiale di Poznan, dove il Card. Josef Glemp ha presieduto la celebrazione eucaristica, e con la lettura del messaggio finale.

Gioia e gratitudine, ardore e speranza

Noi, partecipanti al I Congresso dell'Azione Cattolica della Polonia, a conclusione di questo evento storico della Chiesa e della società polacca, vogliamo rivolgere a tutti i membri della nostra Associazione laicale e a tutte le persone di buona volontà, un messaggio di gioia e di gratitudine, di ardore e di speranza.

Al Congresso, con la preghiera e la riflessione, il gruppo di mille delegati da tutte le diocesi polacche, si è trasformato in una comunità traboccante di gioia, fede e riconoscenza per la Chiesa e per la rinnovata Azione Cattolica che ha operato in essa negli ultimi cinque anni.

Rivolgiamo un grato pensiero al Santo Padre Giovanni Paolo II. E' grazie alla sua ispirazione, al suo insegnamento e alla sua benedizione che noi in Polonia esistiamo. Siamo grati anche all'Episcopato polacco per i suo sostegno e per l'assistenza spirituale.

Durante il Congresso, abbiamo riaffermato la nostra vocazione a collaborare come laici con la gerarchia per compiere la missione apostolica che Cristo ci ha affidato. In tempi in cui la situazione sociale, economica, culturale e politica non offre motivi di conforto ma piuttosto di tristezza, vogliamo condividere con tutti i nostri fratelli e sorelle la gioia interiore che nasce da una fede vissuta e autentica.

Ci siamo anche resi conto di quale grande aiuto per ogni uomo sia la Chiesa di Cristo ed i movimenti e le associazioni che sono in essa, Azione Cattolica compresa. Rendiamo grazie a Dio e alle persone, per questo luogo di salvezza in cui ogni battezzato può raggiungere l'intimità con Dio e una profonda comunione con gli altri. In questo modo si può imparare a vivere una vita più ricca di senso. Condividiamo questa gratitudine con tutti i membri della nostra associazione e vogliamo costruire un'associazione vitale sul piano spirituale, organizzativo ed apostolico. La gioia della fede e la gratitudine per la Chiesa e per l'AC dei partecipanti al I Congresso si è fatta appello a rinnovare l'ardore apostolico. I giorni passati al Congresso ci hanno rafforzato nella convinzione che una fede autentica deve tradursi in ardore per testimoniare il bene, la verità e la bellezza. La fede non ha perso oggi il suo potere interiore. Come in passato, così anche oggi emerge come forza capace di trasformare e l'uomo e il mondo. Anche oggi la fede può e deve "rinnovare tutto in Cristo". Facciamo appello a tutti battezzati in Polonia, clero e laici, a trovare un nuovo ardore di fede e di apostolato. In

tal modo sul suolo polacco con la sua eredità di più di mille anni di Cristianesimo, anche oggi la fede emerge come forza capace di trasformare l'uomo e la società verso la civiltà dell'amore.

Il I Congresso dell'AC deve essere soprattutto un raggio di speranza. Questa speranza non nasce dalla diagnosi della realtà contemporanea, né dalle odierne ideologie. La speranza sperimentata dai partecipanti al I Congresso dell'AC è fondata sulla Persona di Gesù Cristo. E' lui la sola Speranza anche per l'uomo e per il mondo contemporaneo. Solo lui con il suo insegnamento è un'opportunità per la società contemporanea, che deve trovare saggezza per aprirgli le porte delle sue strutture: sistemi, leggi, cultura, economia e politica. Accogliendo Cristo, offriamo all'uomo e alla civiltà la scintilla della speranza che fa nascere personalità mature e una società giusta. Veramente, come dice lo slogan del nostro Congresso "Cristo è la speranza del futuro".

Romania - Iasi

Nell'incontro del Consiglio diocesano in preparazione dell'anno associativo 2001-2002 - che avrà come tema di fondo "La santità" - l'AC di Iasi si è proposta gli obiettivi seguenti:

- privilegiare la spiritualità come fonte di ogni attività
- incrementare la comunicazione tra i membri di AC e tra questi e gli altri gruppi, e con i sacerdoti e i religiosi
- incoraggiare lo spirito di iniziativa ed il lavoro in équipe.

Attività prioritarie:

- esercizi spirituali
- campeggi interparrocchiali
- preghiera
- preparazione dell'incontro diocesano Giovani.

Nei giorni 9-11 Novembre 2001 si è tenuta a Traian l'Assemblea generale. Attualmente nella diocesi di Iasi l'AC è presente in 49 parrocchie (su 121) con:

135 Adulti

616 Giovani

860 Ragazzi

L'8 Dicembre 2001 l'AC di Iasi ha festeggiato i suoi dieci anni di vita.

Notizia - invito

IL CARDINALE EDUARDO F. PIRONIO

Un testimone della speranza

Buenos Aires, 5-8 Aprile 2002

Università Cattolica

Con l'auspicio del Pontificio Consiglio per i Laici, dell'Unione Superiori generali e dell'Unione Internazionale delle Superiori generali, del CELAM, della Conferenza Episcopale Argentina, dell'Arcidiocesi di Buenos Aires, di Mercedes-Luján, della Diocesi di Mar del Plata e dell'Università Cattolica Argentina, è in preparazione il Convegno la cui organizzazione è affidata all'AC Argentina.

L'inizio è previsto per Venerdì 5 Aprile 2002 alle ore 18.00.

Temi

- La vita del cardinale Pironio: una testimonianza di amore e di fedeltà
- Il cardinale Pironio e la Chiesa
- Il cardinale Pironio e i sacerdoti
- Il cardinale Pironio e i religiosi
- Il cardinale Pironio e i laici
- Il cardinale Pironio e i giovani

Il Convegno si concluderà lunedì 8 Aprile 2002 con la celebrazione eucaristica nella Basilica di Luján.

Per informazioni rivolgersi a ACA:

tel. e fax 0054 11 4331-6323 - email: aca_nac@overnet.com.ar

In ricordo di S.E.mons. Conget

Come il Buon Pastore

Il 18 ottobre 2001 è tornato alla casa del Padre mons. José Maria Conget, Vescovo Assistente dell'Azione Cattolica della Spagna (ACE) che si definiva "un cristiano impegnato in un mondo diverso: più abitabile e fraterno, più giusto e accogliente. Un mondo che crede nella pace e non nella violenza, che ha il cuore e gli occhi aperti alla vita dei più poveri..."

Pochi giorni dopo la sua ordinazione episcopale scriveva il suo primo messaggio ai sacerdoti diocesani: "Credo nella Chiesa. E' stata la mia prima parola di Vescovo, perché questo era ciò che sentivo di più in quei momenti. Là stava la Chiesa: vescovi, sacerdoti, religiosi, cristiani laici. Tutto il Popolo di Dio, unito, entusiasta, credente. Il vescovo è un cristiano, un membro della Chiesa che il Signore ha voluto scegliere per questo servizio alla comunità".

Nell'aprile del 1990 accolse con gioia l'incarico della Conferenza Episcopale Spagnola di essere il Vescovo Assistente dell'ACE, convinto che uno dei compiti prioritari dei Vescovi fosse la promozione di laici e della loro attività apostolica e considerava l'AC un dono dello Spirito al Popolo di Dio, che i Vescovi devono coltivare.

Don José Maria è stato un protagonista eminente della nuova tappa vissuta in ACE, tappa che egli qualificava come cammino di comunione, cammino di speranza e che egli stesso ha vissuto con grande entusiasmo, generosità e discrezione. E' molto quello che gli dobbiamo come ACE.

Come il Buon Pastore, don José Maria cercava di conoscere e trattare direttamente con ogni persona e con ogni Movimento, offrendo sempre il buon pane della comunione ecclesiale, aiutava a districare le difficoltà e ci dava serenità, aiutava a scoprire gli altri come un dono di Dio. Come il pellegrino di Emmaus, ha camminato al nostro fianco, partendo dalla vita, illuminando con la Parola, creando speranza, comunicando gioia, offrendo amicizia, dividendo il pane alla Messa, insegnando il mistero della Chiesa.

Amante della Chiesa universale, considerava il FIAC uno strumento privilegiato per promuovere la "nuova evangelizzazione" in tutto il mondo.

Assisteva sempre con grande entusiasmo agli Incontri internazionali e ha seguito da vicino il cammino del FIAC.

Raccogliamo alcune inquietudini e speranze che aveva don José Maria. Nella Pasqua del 1995, rivolgendosi ad un gruppo di sacerdoti, diceva: "... il termine "missionario" fa sempre parte del nostro linguaggio: Parrocchia missionaria, Movimento missionario, Cristiano militante... la missione nel mondo è un impegno senza fine e a questo proposito, può darsi che i primi a doverne prendere coscienza siamo noi sacerdoti, se vogliamo passare da una Chiesa che conserva a una Chiesa che irradia.

Se vogliamo davvero una Chiesa, una Parrocchia missionaria, urge la presenza dei laici, non solo per motivi congiunturali - per mancanza di sacerdoti - ma per motivi teologici, perché il luogo specifico dei laici è il mondo... dove c'è un sacerdote che intende la Chiesa come Mistero di comunione missionaria e che ha scoperto la vocazione e la missione dei laici, nascono necessariamente i Movimenti Apostolici che arricchiscono la sua vita sacerdotale, lo aiutano a realizzare la sua vocazione ecclesiale e garantiscono la stabilità e la continuità dei progetti pastorali. La Chiesa e l'Apostolato secolare soffrono quando tutta la vita apostolica si fa dipendere dal sacerdote, dal suo carisma, dalle sue preferenze ecclesiali..."

Nel gennaio del 1999 salutava i membri dei Consigli diocesani di AC con queste parole: "Siamo gente di speranza, che contiamo sulla forza dello Spirito e non ci spaventano le sfide per quanto difficili. Però dobbiamo tenere gli occhi molto aperti e vivere in profonda comunione, per rispondere alle sfide che la Chiesa, che si fa cammino nell'AC, ha davanti in questi momenti: dare forza a tutto il senso missionario degli uomini e delle donne che vivono nella secolarità, "nel cuore del mondo". Devono essere testimoni, presenti, lucidi, trasformatori della realtà. Una voce di Dio in mezzo al mondo. E' necessario creare un laicato - non solo laici come forza individuale - ma un movimento laicale, di cui oggi la Chiesa ha bisogno. Missionari della secolarità".

Nel mese di maggio 2001, in occasione della celebrazione dei suoi 50 anni di sacerdozio, ha scritto una lettera in cui diceva: "In questo momento, quando uno già incomincia a distaccarsi dalla vita, perché la pensione sta per arrivare e non ti spaventa anche pensare alla "morte come amica", mi preoccupa la crisi religiosa che ci avvolge, con tante forze contrarie. E noi parroci dobbiamo essere pazienti, prossimi, ma buoni testimoni di Cristo, gente orante, e dobbiamo promuovere, insieme alle vocazioni sacerdotali, un serio movimento laicale di cristiani non solo per i servizi parrocchiali, ma per la vita del mondo".

Il sogno di don José Maria è stato il sogno di Dio, la realizzazione del Regno di Dio nel nostro mondo, costruito con la partecipazione attiva e necessaria di tutti i membri della Chiesa. Ringraziamo Dio per la tappa finale della sua vita, poiché, come dice san Paolo, in vita e in morte don José Maria è stato del Signore. Durante la malattia ci ha dato una testimonianza straordinaria della sua fiducia in Dio, "ho una grande pace" affermava con semplicità e le sue parole ci confortavano tutti.

Don José Maria ora dal cielo, per grazia di Dio, continua la sua opera, mentre la sua dedizione e la sua testimonianza continueranno ad animare la nostra fede, finché Dio vorrà che torniamo ad incontrarci.

Beatriz Pascual Guijarre

Segretaria nazionale Federazione Movimenti ACE

dicembre 2001